

Roma, 16 aprile 1964

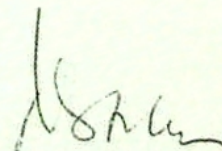
Riservata personale

Gentile Professore,

La informiamo che da parte del Comitato Civico Nazionale Le è stata inviata copia della pubblicazione "Collegamento dei Comitati Civici", mensile diretto dal Prof. Luigi Gedda.

Ella potrà essere in tal modo ulteriormente documentato sugli orientamenti ed attività svolte dal suddetto Comitato.

Colgo l'occasione per inviarLe i nostri migliori saluti.



Prof. GAETANO FALZONE

P A L E R M O

Ufficio del Delegato
della XXIX Circoscrizione

Palermo, 1 aprile 1964.

Dott. Gennaro Pistolese

Riservata Personale

R o m a

Gentile Dottore,

esperite ulteriori indagini, Le confermo che non possiamo fare assegnamento sull'attuale presidente regionale dei Comitati Civici di Gedda perché i suoi rapporti attuali col Governo D'Angelo e la sua aspirazione alla riconferma nella Giunta del Banco di Sicilia, di imminente ricostituzione, chiaramente indicano la sua indisponibilità per un atteggiamento che possa convenire al NP.

Colgo l'occasione per trasmetterLe un ritaglio del "Giornale di Sicilia" di oggi che reca notizie sul Centro di Formazione Civica di cui in questi giorni ho ispirato la costituzione d'accordo con la nota personalità D.C.

La terrà informata degli sviluppi della iniziativa, specie per quanto riguarda la incidenza che potrà avere in seno ai congressi interni della D.C.

Cordiali saluti.



Sacref.

Soc. d. assist. culturali
per il risveglio evangelico
della famiglia

Linea Nuova
ristorante
bimensile

NP/C.25

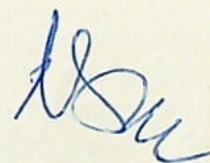
Roma, 29 Febbraio 1964

RACCOMANDATA

Riservata personale

Ci é gradito rimetterLe l'unito memorandum, illustrato nelle recenti riunioni dei delegati circoscrizionali di Milano e Roma ed il cui contenuto potrà esserLe utile per meglio impostare e sviluppare i Suoi rapporti con il mondo cattolico.

Nel pregarLa di farci conoscere le Sue eventuali osservazioni in merito, Le inviamo i migliori saluti.

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'ASu' or similar, located to the right of the main text block.

All. n.1

CONSIGLI SUI RAPPORTI COL MONDO CATTOLICO

Memorandum
riservato alla persona
dei delegati circoscrizionali

1. - Per mondo cattolico si intende la Chiesa con le sue organizzazioni e dipendenze :
 - a) Curia Romana, Congregazioni, Segreteria di Stato, Vescovi, seminari, parroci, ordini e congregazioni religiose, università cattolica, istituti superiori di cultura religiosa, ecc.;
 - b) Azione Cattolica comprendente Associazioni varie (Uomini e Donne, Gioventù maschile e femminile, FUCI, Laureati cattolici, giuristi cattolici, associazione stampa cattolica, associazioni sportive e scoutistiche, ecc.);
 - c) UCID, ACLI, Comitati Civici; istituzioni varie quali l'ONARMO, la POA, ecc.
Ai fini nostri possono utilmente assimilarsi alle istituzioni varie del mondo cattolico i coltivatori diretti che, specialmente nelle campagne, sono talora più caratterizzati per il loro attaccamento ai parroci e alla Chiesa che al partito e al sindacato.
2. - Vengono riservati alla Presidenza Confederale e ai propri delegati i rapporti con le autorità centrali del mondo cattolico sul piano nazionale, e ciò anche perchè le direttive concordate al vertice sono sicura garanzia di una fiduciosa collaborazione alla periferia.
In conformità anche a quanto previsto ai punti 6 e 10 del nostro questionario, viene lasciato alle organizzazioni circoscrizionali e periferiche ogni incombente di rapporti col mondo cattolico diocesano e locale.
3. - Occorre tenere presente che l'Azione Cattolica per impegni di Concordato non può svolgere attività politica. Sul piano politico hanno invece piena libertà i Comitati Civici, le ACLI, i Coltivatori Diretti, il cui ruolo nelle vicende elettorali anche agli effetti delle preferenze in seno alla D.C. è spesso determinante.

4. - Comunque, il nostro intervento presso il mondo cattolico non è motivato da dirette finalità politiche o partitiche; anche la nostra organizzazione è apolitica.

Anche noi come la Chiesa consideriamo il comunismo ed il marxismo non tanto come un momento della lotta politica per il potere in Italia quanto come una eresia che tutto travolge dalla presenza di Dio alla libertà dell'uomo, per imporre un regime basato sulla violenza e sul falso ad evitare il quale occorre la vigilanza permanente di un fronte civile.

La mobilitazione dei laici contro il comunismo ed il marxismo, pro - clamata dai vescovi italiani nella lettera del 1° novembre 1963, ubbidisce appunto a questa esigenza e noi ci siamo domandati quale contributo può dare la categoria industriale a tale nobile e cristiano appello. Gli industriali, espressione della parte più intraprendente e sensibile della borghesia, intendono aiutare questa mibilitazione dei cattolici laici contro il marxismo, non come portatori di interessi, ma come semplici cittadini partecipi e corresponsabili di una comune civiltà da difendere, con la loro presenza là dove è possibile, con la loro assistenza nei limiti del possibile, senza esibizioni imbarazzanti, senza rumori, con il tatto e la riservatezza che certi interventi impongono. Occorrerà vincere e superare molte diffidenze e prevenzioni. Ma senza pazienza, senza costanza e senza fede queste battaglie non si conducono e non si vincono.

5. - Oltre ai contatti e ai possibili interventi con le autorità e le istituzioni del mondo cattolico sul piano diocesano, si consiglia la graduale istituzione di un "osservatore collaboratore" per ogni parrocchia. Le parrocchie in Italia sono 26 mila. Gli industriali, che personalmente o a mezzo di familiari, di dirigenti, di amici e conoscenti possono occuparsi delle esigenze politiche (in senso lato) di una o più parrocchie sono decine di migliaia, oltre il doppio del numero delle parrocchie. Ognuno di loro è in grado, o per ragioni di residenza normale o estiva, o per i natali suoi o dei suoi familiari, o per relazioni di affari, di assumere l'impegno di protezione e osservazione di una, due, al massimo tre parrocchie in ogni centro abitato e, di concerto con i parroci, con i presidenti dell'Azione Cattolica e dei Comitati civici ed eventualmente con esponenti politici locali di sicura fede democratica, può collaborare per la favorevole soluzione di tutti quei problemi locali che la lotta politica pone ogni giorno: stampa, questioni amministrative, scelta di uomini, interventi assistenziali, ecc. Il tempo occor-

rente per questi interventi, soprattutto se svolti tramite persone di fiducia all'uopo preparate, è minore di quello che si possa pensare e spesso prescinde anche la personale presenza in loco. Le spese per questi interventi sono sempre modeste rispetto ai benefici che se ne possono trarre; comunque, gli "osservatori collaboratori" potranno sempre fare capo per ogni esigenza alle nostre organizzazioni circoscrizionali e provinciali. L'esperienza fatta in materia da alcuni industriali è molto incoraggiante.

6. - Come emerge da quanto sopra esposto, il campo di azione che si presenta agli "osservatori collaboratori" parrocchiali è quanto mai vasto ed è il contatto e lo svolgimento di una continuità di rapporti che determineranno volta a volta, secondo luoghi e circostanze, le possibilità, le modalità e la natura degli interventi stessi e delle iniziative.
- Negli incontri che ci si riserva di avere con i nostri circoscrizionali questo argomento dovrà certamente essere approfondito con l'esame e lo svolgimento di ogni opportuna tematica e casistica.
- A questo nostro programma di azione e di intervento hanno promesso la loro collaborazione la presidenza dell'UCID, i cui iscritti sembrano i più indicati per partecipare alle incombenze di cui al punto 5°, la presidenza dei Coltivatori Diretti e quella dei Comitati Civici che nonostante un periodo di pausa e di assopimento controlla oltre 3.500 attivisti con due scuole di formazione; Comitati che verranno mantenuti in vita e potenziati come organi di educazione civica, di sensibilizzazione dei cittadini ai doveri e alle responsabilità civili, come indicate dai principi cristiani, alle dipendenze delle Autorità Ecclesiastiche e in collegamento con l'Azione Cattolica che in definitiva è responsabile della loro azione e delle forze su cui possono contare.
7. - Una particolare preoccupazione del momento da parte di autorità religiose e civili è quella del controllo degli emigrati specialmente all'interno. L'Azione Cattolica d'intesa con la POA si propone di far funzionare centri di accoglienza e di assistenza a questi emigrati in modo da averne il controllo dal luogo di partenza a quello di arrivo, nonché per una loro sistemazione di lavoro e di abitazione.

E' necessario che anche le associazioni industriali, nei territori in teressati, si inseriscano attivamente in tutte le organizzazioni che si occupano del problema e che fanno capo ad autorità civili o religiose.

8. - Sarà bene siano segnalate al Centro tutte le iniziative di cui si venga a conoscenza in tema di convegni e di incontri in ambienti religiosi ai quali sia opportuno e possibile poter partecipare con elementi nostri di particolare preparazione.
9. - I parroci ricevono troppa stampa. Sarà nostra cura farne una selezione in modo da ridurre il volume e migliorarne la qualità e ciò possibilmente d'intesa con gli interessati. E' in programma di fare pervenire ai parroci gli atti o un estratto degli atti del recente Convegno di Salerno, promosso dai Padri Domenicani su "La predicazione oggi in Italia e il comunismo". A questo Convegno hanno assistito un migliaio di sacerdoti venuti da ogni parte d'Italia, cinque vescovi, un cardinale; fra i relatori riferirono il gesuita Padre Lombardi e il domenicano Padre Sinaldi. E' previsto che convegni analoghi vengano ripetuti in altre zone.
10. - Si ritiene utile la istituzione nelle città sedi universitarie di istituti di cultura superiore religiosa, analoghi a quello esistente da oltre quarant'anni presso la Pontificia Università Gregoriana in Roma. I giovani universitari che non trovano, anche per l'assenza dalle nostre università di idonee facoltà teologiche come si hanno in altri paesi, la possibilità di una adeguata istruzione religiosa di carattere superiore che li fortifichi per i bisogni spirituali propri e di quel minimo di apostolato che deve caratterizzare la vita di un buon cristiano, potranno trarre dalla frequenza a questi istituti notevole vantaggio. La possibilità della costituzione di questi istituti è in relazione anche alla presenza in loco di ordini o congregazioni religiose idonee a queste missioni (gesuiti, domenicani, ecc.). Un tentativo è in corso presso la Università di Messina. Si ha notizia che altri istituti analoghi esistono a Padova e a Firenze. Si gradiranno più precise informative al riguardo su quanto esiste e su quanto è possibile di iniziare e di sviluppare.
11. - Come è noto la Congregazione dei Seminari si rivolge ogni anno ad alcune aziende industriali per la raccolta di borse di studio (di Lire 100.000 annuali e di 1 milione, se perpetue) per i 15 Pontifici Se-

minari Regionali dell'Italia Centrale e Meridionale dove studiano 3.500 allievi.

La Presidenza Confederale è spiacente di non poter intervenire in queste particolari esigenze del mondo cattolico perchè rivestono carattere e finalità propriamente religiose. La Presidenza ritiene peraltro che debbano essere invitati a provvedere a tali aiuti, ove richiesti, i singoli industriali. E' anzi allo studio un programma di invito e sollecitazione personale nei confronti di alcune migliaia di industriali, compresi in prima linea quelli che fanno parte dell'UCID, affinchè ognuno si faccia dovere di sottoscrivere ogni anno una o più borse di L. 100.000 ciascuna a favore della Sacra Congregazione dei Seminari.

12. - Oltre alla illustrazione e ad un conveniente dibattito degli argomenti di cui sopra, si fa riserva di intrattenere i circoscrizionali, in uno dei prossimi incontri, su altri argomenti concernenti i rapporti col mondo cattolico, quali la istituzione oggi allo studio di una assistente sociale di parrocchia per i grandi centri, la fornitura di films e cinegiornali ai cinematografi parrocchiali nei paesi e nei rioni di città, la revisione allo studio dell'attività dei cappellani di fabbrica, la collaborazione possibile alla organizzazione Coltivatori Diretti per soddisfare esigenze assistenziali, quali pratiche per pensioni, per finanziamenti acquisto macchine, iniziative per la preparazione professionale delle giovani coltivatrici che intendono rimanere in agricoltura, ecc., e ogni altro argomento che i circoscrizionali vorranno sottoporre ad integrazione, adattamento od eventuale correzione dei temi di azione sopra indicati, destinati a perfezionamento in relazione anche alle esperienze che da tutti insieme verranno fatte nel tempo. Si osserva infine che una valutazione del programma di azione di cui sopra dovrà essere sempre fatta con l'inserimento del programma stesso nel quadro più vasto dell'attività multiforme che sul piano nazionale verrà svolta in tutti quegli ambienti in cui è possibile e utile lavorare e con tutti quegli strumenti che ci è consentito di adoperare.